

Capitolo Quarto.

Nuovo esercito austriaco sotto il generale Alvinzi e sue prime operazioni. — Nuove esigenze di Buonaparte verso la repubblica veneta. — Battaglia di Caldiero. — Battaglia di Arcole. — Resa di Mantova. — Desolazioni operate sul territorio veneto. — Lettera di Buonaparte intorno alle querele veneziane. — Risposta di Battaglia e suoi effetti. — Lettera e disegni del Direttorio. — Avvisi da Parigi. — Il Collegio rifiuta l'alleanza della Prussia. — Continuano le male arti francesi per la diffusione delle idee rivoluzionarie. — Baraguey d'Hilliers occupa Bergamo. — Vane doglianze del Senato. — Primi cenni d'un progetto di cessione delle provincie venete all'Austria. — Preparativi degli Austriaci per una campagna in Italia sotto il comando dell'arciduca Carlo. — Provvedimenti francesi. — Disposizioni d'ambidue gli eserciti. — Nuove discussioni in Senato promosse da M. A. Michiel. — Il cav. Pesaro si oppone a qualsiasi mutamento nei provvedimenti finora fatti. — Congetture sui motivi della sua opposizione. — Fatti della guerra. — I Francesi penetrano nel Tirolo. — Loro primi rovesci. — Riprendono il vantaggio e si avanzano fin presso a Vienna. — Primi avvenimenti di pace. — Il podestà Ottolini fa conoscere la condizione di Bergamo; gl'Inquisitori gli raccomandano moderazione. — Gli Austriaci occupano Palma con inganno. — Vane proteste dei Veneziani.

Al nuovo esercito austriaco che calava dalle Alpi veniva proposto il generale Alvinzi, che si era distinto nelle campagne del 1794 e 1795 (1). Buonaparte non avea che trentasei a trentotto mila uomini da opporre ai sessantamila degli Austriaci, e tuttavia non disperava del successo, e continuando ancora a stringere Wurmser in Mantova, attendeva sempre con una saggia distribuzione delle sue genti a piè fermo lo scontro.

Il disegno di campagna del nuovo generale austriaco si uniformava in gran parte a quello già tracciato da

(1) *Guerres des Français en Italie*, I 205.